



**MARTEDÌ 1 OTTOBRE: ORE 20,00**

**La Chiesa di Milano apre il Mese missionario straordinario in comunione con la Chiesa di Roma, dove si svolge il momento di apertura del Mese missionario straordinario indetto da Papa Francesco.**

**“TUTTI LA’ SIAMO NATI” – Salmo 86**

Alle ore 20.00: Veglia itinerante dalla Basilica di Sant' Ambrogio al Castello Sforzesco, presieduta da monsignor Carlo Azzimonti, Vicario Episcopale della Zona I.

Suor Antonia Dal Mas, missionaria del PIME, dice per presentare l'evento: «Questa Veglia è un momento per vivere la nostra fede in modo universale».

I partecipanti sono invitati a digiunare dalla cena e a sostenere, con la loro offerta, le Missioni in terra di Amazzonia.

Suor Antonia Dal Mas



Tornare all'origine della propria storia di fede per riprendere da qui lo slancio della missione. Con questa intenzione le Parrocchie di Milano si ritroveranno alle ore 20.00 di martedì 2 ottobre alla Basilica di Sant' Ambrogio, per iniziare, proprio dal suo Fonte battesimale, la breve Veglia itinerante che si snoderà a piedi fino al Castello Sforzesco, accompagnando così l'apertura del Mese Missionario straordinario che Papa Francesco ha indetto con il motto “Battezzati e missionari”.

Suor Antonia Dal Mas, missionaria per 16 anni a San Paolo in Brasile e ora da qualche anno a Milano, richiama le parole di dom Pedro Casaldàliga, missionario e vescovo in Brasile per 25 anni, per sottolineare il legame indissolubile tra battesimo e missione: «Vorrei che tutti potessimo visitare, almeno con lo spirito, **il fonte** in cui siamo diventati figli di Dio, immergerci nuovamente in esso e **scoprire la missionarietà del nostro battesimo**. Devo essere missionario! Se non sono missionario, non sono neppure cristiano». «In effetti essere battezzati ed essere missionari non sono due cose separate, non c'è un momento che viene dopo l'altro», sottolinea suor Antonia.

Così **il titolo** scelto per la veglia – «Tutti là siamo nati», un passo del Salmo 86 riferito a Gerusalemme – è un invito a partire dalla propria città e dalla fede ricevuta per allargare un orizzonte che, come quello della missione, non può mai essere limitato, e che non pone barriere tra vicino e lontano. «Per noi vivere questa Veglia il 1 ottobre vuol dire mettersi in cammino come Chiesa universale, per un mese straordinario che non termina il 31 ottobre – spiega suor Antonia -. Sarà anche l'occasione per digiunare, con l'intenzione di sostenere le missioni nella regione amazzonica dell'Alto Solimões».

**Guidati dal Vicario della Zona I - monsignor Carlo Azzimonti** – il percorso seguirà via Terraggio, largo Paolo D'Ancona, via Carducci e piazzale Cadorna per raggiungere la fontana davanti al Castello Sforzesco. Sarà scandita da alcuni brani della Parola di Dio; saremo accompagnati da canti in lingue africane e anche in portoghese. “È un'iniziativa che ci fa uscire dalla porta di casa, che ci invita a vivere in modo universale la nostra fede” – dice suor Antonia. La missione ci spinge sempre un po' più in là.